Liturgia quaresimale

«Statio ad S. Mariam in itinere»

15 Febbraio 1967 – Feria IV delle «Sacre Tempora»

HIC: plus quam Jonas, plus quam Salomon.

Hic: Substantia aeternitatis.

A commento e conferma delle Sue divine parole, in adorazione al Suo Augustissimo Sacramento:

Io sono il Pane vivo.

Chi ne mangia ha la vita eterna.

La mia vita.

La vita, che il Padre vive in me.

Poiché, è Lui la mia vita.

* * *

Questa la premessa, che spiega, o rivela il «perché» di questo nostro peregrinare mattutino, per non dire «notturno»: «*Strictis corporibus*» sotto il morso del freddo.

È tempo di Quaresima.

Liturgia feriale delle «Tempora», all'aprirsi della Primavera liturgica.

Penitenza che si aggiunge a penitenza.

Preghiera a preghiera.

Grazia a grazia.

Carità a carità.

Santità a santità.

Tempo a eternità.

Eternità ad eternità.

Hic: Qui, nella divina Liturgia, nell'Eucarestia «*in qua substantialiter continetur tota liturgia*».

«*Tempus stat*»: nel Creatore e dominatore dei tempi.

Diremo, subito, che cosa valga il tempo nelle mani di Dio e nelle mani degli uomini.

* * *

Ho bisogno di un punto solidissimo d'appoggio, per non essere scosso e travolto dal tempo.

Ritorno volentieri all'elogio e alla sostanza dell'eternità, su invito della stessa Liturgia.

«*Misericordiae tuae a saeculo sunt*».

Le tue misericordie vengono dai secoli.

Come una scintilla d'eternità!

«*Scintillatio aeternitatis*».

Vel subtilitas aeternitatis.

«*Ascende ad me ad montem*»...: *ad montem aeternitatis:*

«*operuit nubes, id est gloria Domini, montem*».

«*De medio caliginis vocavit Moyen*».

«*Revelatio est caliginis divinae radius*».

La caligine ad evitare la vertigine.

«*Oportet sapere, sed ad sobrietatem*».

«*Fides meretur intellectum*» - «*Fides meretur veritatem*» (Aug.).

«*Ignis ardens super verticem montis*».

«*Fuit ibi quadraginta diebus...*».

Al ritorno scintillava di eternità.

* * *

Nella cenere, che ricevete al termine della celebrazione, si nasconde, come per Elia, il Pane di Dio.

Rimuovete la cenere.

Nel digiuno acuirete la fame.

«*Sudemus in manducando, ne moriamur in jejunando*» (Aug.).

Al termine del cammino quaresimale ci ritroveremo, quasi danzando,

sul monte di Dio,

nella nube di Dio,

nella luce di Dio,

nel fuoco di Dio,

nella gloria di Dio.

Questa è Liturgia nuovissima.

Intatta dal tempo di Mosè ad oggi.

Purissima come alla Fonte eterna, dalla quale scaturisce.

DON LUIGI BOSIO, «*Statio ad S. Mariam in itinere*». *15 Febbraio 1967. Feria IV delle «Sacre Tempora»*, «Jerusalem Nova», Febbraio – Marzo 1967, Anno XVIII, N. 18-2 (179-2).